
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI PRATO CARNICO

VARIANTE P.R.G.C. n. 23

Elaborati grafici e normativi

L.R. 19/2012 art.13

Arch. Fabiana Brugnotti



Settembre 2013

1. Premessa

Il Comune di Prato Carnico è dotato di P.R.G.C. approvato con deliberazione del C.C. n. 21 del 16.7.2000, la cui esecutività è stata confermata con deliberazione della Giunta Regionale n. 3700 /1-12-2000.

Successivamente sono state approvate varianti concernenti parziali modifiche alla zonizzazione e normativa di piano.

La presente variante ha la finalità di conseguire la conformità tra i contenuti del progetto relativo alla realizzazione dell' "Impianto idroelettrico Pieria " in comune di Prato Carnico proposto dalla Ditta Erregi srl. di Ovaro e lo strumento urbanistico comunale vigente.

Fa parte integrante della documentazione richiesta dalla L.R.19/2012 (art.13 comma 4 sub 3)¹.

2. Contenuti della variante

Il Comune di Prato Carnico con la Variante PRGC n.19 ha posto specifiche prescrizioni per l'azione di prelievo idrico a fini idroelettrici dei corsi d'acqua del territorio comunale inibendo, per ragioni di tutela ambientale e paesaggistica, l'utilizzazione idrica di parte dell'asta del Torrente Pesarina e di alcuni dei suoi affluenti.

L'intervento oggetto della presente variante ricade nel tratto dell'asta del Torrente Pesarina dove il prelievo idrico resta ammesso esclusivamente in corrispondenza delle briglie esistenti lungo un tratto di torrente che si estende a monte ed a valle delle stesse per un massimo di 35 metri lineari.

L'impianto, realizzato in sponda orografica sinistra del Torrente Pesarina in località Pieria, rientra nella classificazione dei cosiddetti mini-impianti ($100 < P < 1000$ kW).

Le scelte progettuali adottate fanno sì che non sia necessaria la posa di una condotta forzata e di conseguenza non ci sia tratto d'alveo sotteso .

Le opere si sviluppano per una lunghezza totale di circa 40 m.a cavallo della briglia esistente: la parte di presa e pulizia delle portate (griglia di derivazione, vasca dissabbiatore, canale sghiaiatore) è realizzata a monte della briglia, mentre l'accumulo dei volumi, l'utilizzo della risorsa e la restituzione delle acque (vasca di carico, edificio centrale e canale di scarico) è previsto a valle della briglia.

Le opere edilizie previste, poste in sponda sinistra del corso d'acqua , s'inseriscono correttamente nell'ambiente e attraverso il rivestimento delle parti fuori terra con pietrame risultano mimetizzate con il muro della briglia.

Ai fini del conseguimento della conformità urbanistica si rende necessario modificare la zonizzazione di piano vigente , con la riclassificazione dell'area interessata dall'impianto come " zona D5 – per la produzione di energia idroelettrica " , e introdurre variazioni non sostanziali alla normativa di piano .

¹ "elaborati grafici e normativi di variante al PRGC, qualora necessaria".

2.1 La zonizzazione

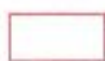
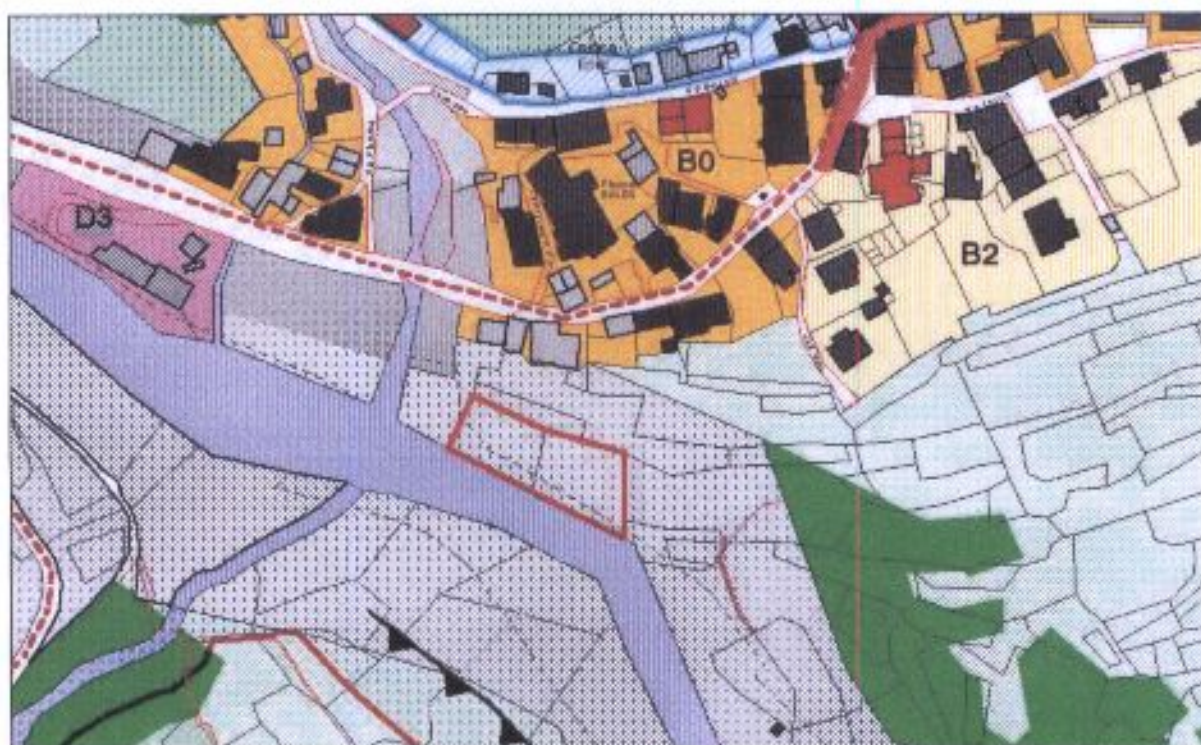
La zonizzazione vigente viene aggiornata con la riclassificazione dell'area destinata all'impianto come "zona D5 – per la produzione di energia idroelettrica".

L'area individuata è sita nella frazione di Pieria in prossimità del ponte sul Torrente Pesarina lungo la viabilità comunale in località Pradumbli. Corrisponde ai mappali n.388 e 389 ed è classificata dal vigente PRGC come "zona R3- rispetto dei corsi d'acqua" e "zona inedificabile per somma di rischi geologici".

L'eliminazione della classificazione relativa a "zona inedificabile per somma di rischi geologici" consegue alla verifica di compatibilità idrogeologica a firma del dott. geol. Massimo Valent.

Vengono di seguito riportati l'estratto del PRGC vigente e della zonizzazione di progetto (Tav. 4.4 Zonizzazione alla scala 1/2000).

Stato di fatto



da " zona R3 - rispetto dei corsi d'acqua " e " aree inedificabili per somma di rischi geologici " a " zona D5 -per la produzione di energia idroelettrica "

Progetto



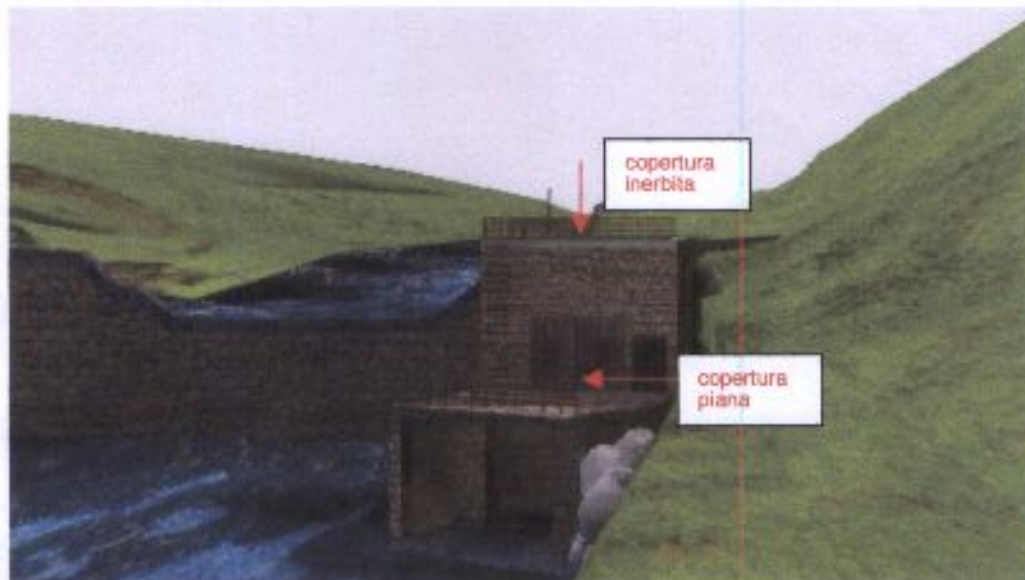
zona D5 -per la produzione di energia idroelettrica

2.2 La normativa di attuazione

La realizzazione di impianti idroelettrici è normata dall'art. 22 " Zone omogenee D5- Aree per impianti idroelettrici " del PRGC vigente .

Il progetto ne rispetta i contenuti con le seguenti eccezioni:

- la prescrizione relativa alla distanza minima dal corso d'acqua ,che la norma vigente fissa in m.15 min. , non risulta adeguata sia in ragione della particolare tipologia dello schema di impianto sia per la situazione morfologica del luogo che comporterebbe, ove fosse rispettato tale parametro di distanza, un'alterazione sostanziale del sito con maggiori sbancamenti e conseguente maggiore impatto paesaggistico.
Viene pertanto apportata una modifica al testo normativo vigente finalizzata a consentire la riduzione , per questo specifico impianto, del parametro di distanza subordinandone l'applicazione alla verifica della sicurezza idraulica dell'opera (autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904).
- le caratteristiche dell'impianto comportano una limitata modifica del parametro di massima estensione dell'impianto che la norma vigente determina in 35 metri e che si rende necessario portare a 40 m. Viene inoltre precisato , come norma generale , che eventuali scale di risalita pesci non rientrano nell'impianto computabile.
- l'edificio destinato ad ospitare gli impianti è interrato con un fronte esterno rivestito in pietrame analogo a quello della briglia esistente mentre per una limitata porzione è prevista una copertura piana . Tale soluzione appare meglio adeguata a conseguire un corretto inserimento paesaggistico rispetto alla realizzazione di una copertura a falde , come prescritto dalla norma vigente .



In considerazione del fatto che la situazione rappresentata potrebbe riguardare anche altri impianti viene apportata una modifica al testo normativo vigente finalizzata a consentire , laddove sia verificato un minore impatto paesaggistico rispetto all'utilizzo della copertura a falde , la realizzazione per parti limitate di copertura piana .

Le modifiche apportate alla normativa di attuazione sono le seguenti :

- al paragr. "Aste fluviali non suscettibili di utilizzazione a fini energetici – Torrente Pesarina " viene aggiunta la seguente ultima frase :
"eventuali scale di risalita pesci non rientrano nell'estensione computabile"
- al paragr. Prescrizioni " Centrali di produzione e deposito – tipologia " viene aggiunta la seguente ultima frase :
"Nel caso di strutture parzialmente interrato è ammessa la realizzazione , limitata ad alcune parti , di copertura piana quando sia verificato minore impatto paesaggistico rispetto all'utilizzo di copertura a falde."
- al paragr. "Prescrizioni" viene introdotto il seguente ultimo comma :
" Var . 23 P.R.G.C. - in ragione della particolare tipologia dell'impianto è ammessa un'estensione dello stesso a monte e a valle della briglia pari a 40 m. max e una distanza dall'alveo attivo inferiore a quella prescritta a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica dell'opera .

Viene di seguito riportato l'art. 29 "Centraline idroelettriche " : le parti di nuova introduzione sono evidenziate con scrittura in corsivo.

Art. 22 – Zone omogenee D5 – Aree per impianti idroelettrici

Definizione	corrispondono alle parti di territorio destinate alla realizzazione di impianti idroelettrici.			
Interventi	realizzazione di impianti idroelettrici (centraline) esclusivamente lungo le aste fluviali non individuate nelle tavole grafiche come "aste fluviali non suscettibili di utilizzazione a fini energetici."			
Aste fluviali non suscettibili di utilizzazione a fini energetici	Torrente Pesarina		vincolato il tratto delimitato ad Ovest dalla confluenza tra lo stesso ed il suo affluente di sinistra rio Frassin, e ad Est dal confine territoriale del comune di Prato Carnico. In questo tratto di torrente sono escluse dal vincolo le briglie ivi presenti ed il relativo tratto di torrente che si estende a monte ed a valle delle stesse per un totale di 35 metri lineari. L'estensione complessiva degli impianti idroelettrici che potranno essere realizzati in queste aree non dovrà superare tale limiti. <i>Eventuali scale di risalita pesci non rientrano nell'estensione computabile.</i>	
	1	Rio Frassino	vincolata l'asta fluviale	
	2	Rio Mazzareto		
	3	Rio Dentro		
	4	Rio Agazzo		
	5	Rio Avsusa		
	6	Rio Sostasio		
	7	Rio Bianco		
	8	Rio Liana –Piccolaz		
	9	Rio Selva		
Prescrizioni	Gli interventi, occupazioni o attraversamenti riguardanti i corsi d'acqua sono rigorosamente subordinati alla disciplina della Legge Regionale n. 16/2002 e succ. mod. e int. sulle acque.			
	Centrali di produzione e deposito	realizzate, ove possibile, all'interno di scarpate. Qualora, per difficoltà tecniche ed orografiche ciò non fosse possibile, il fabbricato dovrà essere realizzato in conformità con le tipologie edilizie dei fabbricati rurali.		
		distacchi	dalla strada min	m 5,00
			dai confini min	m 7,50
			da edifici esistenti min	m 10,00
			dai corsi d'acqua min	m 15,00
		superficie coperta	max 50% dell'area di pertinenza individuata dalle tavole di zonizzazione del presente P.R.G.C	
		altezza	max m 7,50 incluso i volumi tecnici.	
	tipologia	è vietata la copertura in lamiera riflettente, ondulux e similari, e la copertura piana. E' ammesso l'impiego di manto in lamiera preverniciata color testa di moro. <i>per strutture parzialmente interrate è ammessa la realizzazione, limitata a alcune parti, di copertura piana quando sia verificato minore impatto paesaggistico rispetto all'utilizzo di copertura a falde.</i>		
	aree di pertinenza	le immediate vicinanze delle centrali dovranno essere interessate da interventi di rinaturalizzazione finalizzati a ridurre l'impatto visivo. In particolare i fronti esterni dell'edificio verranno occultati con essenze di piantumazioni arboree tipiche delle aree ripariali.		
Opera di presa	dovrà essere realizzata mediante uno sbarramento in alveo di modeste dimensioni e con caratteristiche simili alle tipiche briglie di regimazione montane			
Condotte	dovranno essere limitati all'essenziale gli scavi, i riporti e gli spianamenti e l'eventuale restringimento dell'alveo, e curate l'ubicazione, la forma e le dimensioni della vasca di carico in modo tale da ridurre l'impatto visivo			
	le condotte di adduzione e forzata dovranno essere interrate per tutta la loro lunghezza e utilizzare di preferenza le sedi stradali esistenti, compresa quella di servizio all'impianto di progetto.			
	nei brevi tratti in cui il terreno presenti una particolare morfologia e natura da non rendere possibile l'interramento della condotta i tubi dovranno essere tinteggiati con dei colori adeguati.			
qualora il percorso delle condotte di adduzione forzata interessi l'alveo di corsi d'acqua dovranno essere poste ad adeguata profondità al fine di prevenire gli effetti dei fenomeni erosivi.				

	Vasche di carico	dovranno essere completamente interrato. Le eventuali parti fuori terra dovranno essere rivestite in pietrame.
	Opere di restituzione	i manufatti in calcestruzzo dovranno essere rivestiti in pietrame.
	Viabilità di servizio:	le aree di transito e le viabilità di servizio dovranno essere previste utilizzando, per quanto possibile, la viabilità esistente. le aree di manovra e di sosta dovranno essere dimensionate in relazione alle esigenze del servizio di manutenzione.
	Var.5 P.R.G.C.	Per l'intervento da realizzarsi nella zona D5 individuata con la variante n.5 al presente P.R.G.C. è prescritta una volumetria massima pari a mc.500.
	Var.6 P.R.G.C.	Nella realizzazione di tale intervento dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e indicazioni: 1) il deflusso minimo costante vitale non dovrà essere inferiore a quello stabilito dall'Autorità di Bacino 2) l'opera di presa dovrà essere realizzata in prossimità di una briglia già esistente in modo da evitare ulteriori opere trasversali e le sue strutture saranno quanto più possibile interrate prevedendo, per le parti emergenti, una finitura esterna omogenea con le strutture emergenti della briglia esistente; 3) la condotta di adduzione dovrà essere completamente interrata; 4) la centrale avrà una superficie coperta massima di mq.80, un'altezza massima di ml. 4,20, nonché forma tipologica e materiali di rivestimento in analogia con le caratteristiche dell'edilizia rurale tradizionale; 5) le prescrizioni e le cautele relative alla conduzione dei lavori e ai ripristini contenute nel paragrafo 3.1.1. della Relazione ambientale facente parte integrante della Variante n.6 P.R.G.C.
	Var.9 P.R.G.C.	Nella realizzazione di tale intervento dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni e indicazioni: 1) il deflusso minimo costante vitale non dovrà essere inferiore a quello stabilito degli Organi competenti. 2) la condotta d'adduzione dovrà essere completamente interrata. 3) l'edificio della centrale di produzione avrà una volumetria max pari a mc.600 e un'altezza massima di ml. 6,00. Viene prescritta la realizzazione di copertura lignea a doppia falda con manto in tegola camicia. Il paramento esterno sarà realizzato con rivestimento in pietra da taglio e tavole in legno. In fase progettuale andrà opportunamente valutata, in relazione alle quote progettuali, l'adozione di sistemi di drenaggio. 4) nell'esecuzione dei lavori si dovrà operare con le dovute cautele avendo cura di modificare il meno possibile l'attuale situazione morfologica e mantenendosi ad una sufficiente distanza dalle scarpate. Nell'esecuzione degli scavi si potrà operare con mezzi meccanici ed eventualmente anche a mano, evitando l'utilizzo di sistemi che possano pregiudicare la stabilità dei pendii. La posa delle condotte verrà effettuata al di sotto dello strato superficiale con caratteristiche tecniche scadenti, mettendo in atto soluzioni tecniche atte a contrastare efficacemente i processi d'erosione superficiale quali la protezione dei fronti di scavo con teli impermeabili, la riduzione dell'inclinazione al coronamento in corrispondenza dello strato sciolto più superficiale, ecc.. I manufatti saranno interrati utilizzando i materiali di risulta degli scavi per i relativi riempimenti. Conformemente alle necessità operative risulterà opportuno che gli scavi non restino aperti a lungo ed eventualmente si procederà con scavi parziali ed immediati reinterri. L'edificio della centrale di produzione dovrà essere rialzato di m.1,5 dal piano campagna ed opportunamente protetto dalle esondazioni del torrente Pesarina mediante una difesa spondale.
	Var.22 P.R.G.C.	per l'edificio destinato a centrale di produzione e deposito è ammessa, in ragione della morfologia dei luoghi e con la finalità di conseguire una riduzione dell'impatto ambientale, una distanza dal corso d'acqua non inferiore a m.6,0 a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica dell'opera
	Var.23 P.R.G.C.	<i>in ragione della particolare tipologia dell'impianto è ammessa un'estensione a monte e a valle della briglia pari a 40 m. max e una distanza dall'alveo attivo inferiore a quella prescritta a condizione che sia verificata la sicurezza idraulica dell'opera.</i>
Procedura		Il rilascio degli atti autorizzativi -permesso a costruire - è subordinato alla stipula di una convenzione che stabilisca modalità, condizioni e tempi di realizzazione delle opere.